

BUON COMPLEANNO

ACCPI

UN VADEMECUM DA COLLEZIONE PER UN ANNIVERSARIO SPECIALE

L'Associazione Corridori Ciclisti Professionisti Italiani è stata fondata nel 1946 e da allora tutela e valorizza l'atleta professionista. Da 80 anni è volta al rispetto, all'integrazione, alla partecipazione di una categoria che è stata la prima in assoluto in Italia a riconoscersi in un sindacato, modello da cui hanno preso forma tutte le altre associazioni di lavoratori dello sport nazionale. Per celebrare un traguardo

sicissima, la preziosa pubblicazione realizzata con la direzione artistica e il supporto grafico dell'agenzia Jonny Mole, è ancora più ricca del solito proprio per festeggiare questo compleanno speciale. Il Vademecum ACCPI 2026 in copertina presenta i volti delle campionesse e dei campioni che hanno fatto la storia del ciclismo italiano e di coloro che sono stati protagonisti di tante lotte sindacali, che hanno portato al ri-



CRISTIAN SALVATO

Milan passando per i presidenti che hanno guidato l'assocorridori fino a oggi, non manca nessuno dei sim-

Crespi, Marco Cattaneo, Enrico Ingrassia e Amedeo Colombo mi fa sempre un certo effetto. Ripercorrere la storia del sindacato, ammirare foto in bianco e nero in cui compaiono i miti del nostro sport e vederle a fianco a eccellenze che sono ancora tra noi e si danno da fare per i nostri associati è una vera emozione - ha commentato il presidente ACCPI Cristian Salvato alla presentazione di questa edizione. - Il Vademecum di quest'an-

La copertina del Vademecum ACCPI 2026 è una sorta di compendio degli 80 anni di storia dell'associazione.

per il sorpasso sicuro del ciclista. I rischi in allenamento sono l'urgenza più sentita da tutti noi e chiunque usa la bicicletta».

È ancora: «I nostri predecessori hanno aperto la strada a tutti gli sportivi. I ciclisti sono stati i primi a livello sindacale, poi nella lotta al doping e in tanti altri campi in cui le due ruote si sono messe in moto in anticipo rispetto alle altre discipline. Per me è un orgoglio seguire le orme dei nomi prestigiosi che mi hanno preceduto. Con il consiglio che ho l'onore e onere di presiedere continueremo a proteggere i nostri associati e a stare loro vicino. Abbiamo l'ambizione di valorizzare ogni atleta e di investire sulla formazione, sia durante la carriera che dopo. ACCPI non ha mai esitato un secondo nel difendere i diritti dei corridori con fermezza e continuerà a farlo collaborando



così importante, ACCPI ha raccontato la sua storia e il suo presente con un libricino da collezione che gli appassionati di ciclismo hanno tra le mani dalla Milano-Sanremo, la prima classica Monumento della stagione. Presentata come da tradizione alla vigilia della Clas-

conoscimento di diritti una volta non garantiti ai lavoratori del mondo delle due ruote. Da pionieri come Gino Bartali, Fausto Coppi e Alfonsina Strada agli attuali protagonisti del ciclismo mondiale su strada come Elisa Longo Borghini, Filippo Ganna e Jonathan

boli di una storia che compie 80 anni ma è ancora tutta da scrivere.

«Leggere il mio nome dopo quello di Cino Cinelli, Fiorenzo Magni, Ercole Baldini, Angelo Lavarda, Alcide Cerato, Alvaro

no è unico: vuole rendere grazie a chi ha reso l'associazione quello che è oggi e spronarci a fare sempre meglio per i corridori di domani. Sulla quarta di copertina c'è un appello alla sicurezza stradale che invita al rispetto del codice della strada e del metro e mezzo

con le altre istituzioni di settore. È quanto ci siamo ripromessi anche nell'ultima riunione svolta in occasione della Strade Bianche con i vicepresidenti Edoardo Affini e Silvia Parietti e i consiglieri Davide Cimolai, Alberto Curtolo, Gabriele Landoni, Fred Morini ed

Elena Valentini. ACCPI è stata ideata e vive per i corridori». Oltre a una sezione celebrativa, in cui compaiono foto di riunioni a cui hanno partecipato fuoriclasse come Felice Gimondi, Marco Pantani, Alessandra Cappellotto, Giorgia Bronzini e

Vincenzo Nibali, il Vademecum ACCPI di quest'anno colleziona tutto quello che c'è da sapere sul movimento tricolore, a partire dai "faccini" dei singoli ciclisti e cicliste della massima categoria, accanto ai quali è riservato uno spazio per il loro autografo. Utili per ad-

detti ai lavori e tifosi le sezioni dedicate a squadre, calendari, regolamenti, organizzatori, istituzioni nazionali e internazionali. L'unico testo ufficiale del mondo del ciclismo italiano è sfogliabile sul sito www.acepi.it. Buona lettura e lunga vita, ACCPI.